

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2013 Penguin Random House Grupo Editorial S.A.U.

© Testi e illustrazioni Raquel Díaz Reguera

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-915-8060-3

Titolo originale dell'opera:

Madre solo hay una y aquí están todas

Traduzione di Anita Taroni

Adattamento grafico: Lorenzo Gianni / Wise

Prima edizione Fabbri Editori: aprile 2018

Raquel Díaz Reguera

Di mamma ce n'è una sola
e qui c'è posto per tutte



FABBRI
EDITORI

Indice

MAMME

Mamma
Non si butta niente

Mamma
Strillona

Mamma
Meteorologa

Mamma
Superaggiornata

Mamma
Avventurosa

Mamma
Chioccia

Mamma
Sportiva

Mamma
Creativa

Mamma
Quattro pasti al giorno

Mamma
Fuorifuorifuori

Mamma
Indovina

Mamma
Curandera

Mamma
Santa Pazienza

Mamma
Calamita

Mamma
Sergente

Mamma
Tocco di classe

Mamma
Equilibrista

Mamma
Ottimista

Mamma
Tiramisù

Mamma
Hippy

Mamma
Raccontastorie

Mamma
Tra le nuvole

MAMMA
Tuttofare

Mamma
Manager

Mamma
Pantofolaia

Mamma
Festaiola

Mamma
Plurigemellare

Mamma
Inossidabile

Mamma
Allo sbaraglio

Mamma
Suocera

CURIOSITÀ

› Una borsa
per ogni mamma

› Come ti sveglia.
Come ti addormenta

› Olimpiadi urbane

› Record storici

› Genealogia
Nonne-Mamme

› Le più belle invenzioni
delle mamme

› Un frigorifero
per ogni mamma

› Perché lo dico io!...
e silenzio!

› Scopri che tipo
di mamma sei



Di mamma ce n'è una sola, ciascuno ha la sua, e qui ci sono tutte. Tutte quelle in cui anche la tua può trasformarsi senza mai smettere di essere quella che conosci da sempre. Occorre precisare, infatti, che una sola categoria, per una mamma, non basta mai: una Mamma Tra le nuvole può tramutarsi in un attimo in una efficientissima Mamma Curandera. O ancora, può capitare in alcuni casi, magari per una frazione di secondo, che una mamma Santa Pazienza si trasformi nella più energica Mamma Strillona per poi sviluppare, nel giro di qualche ora, il senso di protezione tipico della Mamma Chioccia, pronta a cantarne quattro al primo che si azzarda a dire qualcosa alle sue creature.

Diciamo che «di mamma ce n'è una sola» proprio perché ogni mamma ne contiene tante, contemporaneamente o in successione. Per questo esiste il termine SUPERMAMMA: è molto difficile essere (bene) tante cose insieme in un corpo solo, eppure, non si sa come, le mamme ci riescono. Misteri dell'universo.

Questo libro raccoglie le tipologie di madri più rappresentative, quelle che compaiono più di frequente nella vita di ognuno. Dalla combinazione dei diversi esemplari in determinate proporzioni uscirà qualcosa che si avvicina molto a quella mamma unica: la nostra. La mamma ineguagliabile, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti, quella che prepara il ragù più buono del mondo al primo tentativo; quella che, se fosse per lei, ci prenderebbe ancora per mano per farci attraversare la strada; quella che ci fa il solletico, che sa qual è il nostro tallone di Achille e conosce i nostri pensieri ancora prima di noi. La mamma che conosciamo letteralmente da tutta la vita... Insomma, colei che ci ha accompagnato nel nostro primo sogno.

Di mamma ce n'è una sola
e qui c'è posto per tutte

A mia madre, la migliore del mondo. Come la tua.

Grazie di tutto, di esserci sette giorni su sette,
ventiquattr'ore su ventiquattro.

Perché sei la mamma che io vorrei essere.

Perché di mamma ce n'è una sola, ed è super.

Ed è la mia.

R.D.

MAMMA

Non si butta niente

Sono loro, le Mamme Non si butta niente, ad aver inventato l'arte del riciclo prima che diventasse una moda: quelle per cui «tutto si può recuperare», anche più di una volta, e che del concetto «sfruttare al meglio» sono le portabandiera. Alcune di loro sono in grado di ridurre drasticamente le spese per l'abbigliamento dei figli a partire dai quattro anni perché, accorcia di qua e allunga di là, riescono a vestirli da capo a piedi fino alle soglie dell'adolescenza. E che dire del cibo? Credono fermamente che lo yogurt si possa consumare anche dopo la data di scadenza e sono soddisfatte solo se riescono a farti mangiare una banana annerita convincendoti che sotto la buccia è come nuova.

Queste mamme sono capaci di moltiplicare la capienza di una casa senza modificarne i metri quadrati, con la loro mania di conservare qualsiasi cosa sin dai tempi più remoti. C'è chi le chiama «Mamme Memoria da Elefante»: d'altronde, a cosa serve conservare oggetti se poi non ti ricordi dove li hai messi? Ma è ormai dimostrato che se chiedi a una Mamma Non si butta niente la bomboniera della tua prima comunione (anche se non l'hai fatta), la vedrai strizzare gli occhi e un istante dopo prendere fiato per immergersi in una stanza buia («Credo che sia qui») per uscirne subito dopo con l'oggetto desiderato e altre due cosine che di sicuro «ti farà piacere vedere». Per lei TUTTO TORNA DI MODA: per questo ha conservato in contenitori sottovuoto etichettati con precisione ogni capo di abbigliamento a partire dagli anni Settanta! Il revival anni Ottanta e Novanta delle serie tv non sarebbe stato possibile senza gli immensi archivi di queste mamme presenti in ogni angolo, angolino e meandro delle loro case!

Notizie dallo spazio

Qualche anno fa la NASA ha inviato nello spazio una «capsula del tempo» contenente alcuni esempi della cosiddetta «intelligenza terrestre» (musica, pittura, tecnologia...), in modo che gli alieni – se esistono – possano farsi un'idea di come ce la passiamo qui. Se questo compito fosse stato affidato a una Mamma Non si butta niente, gli extraterrestri non solo avrebbero potuto farsi un'idea molto chiara della nostra civiltà, ma avrebbero potuto addirittura crearne una replica esatta.

Cosa vedi?

Dove i più vedono una lattina vuota di passata di pomodoro, queste mamme vedono il vaso perfetto per l'aloé vera dai milleusi.



Concorso annuale

Ogni anno si tiene il Concorso Internazionale delle Donne Matrioska. L'obiettivo è ottimizzare al massimo un metro quadrato di spazio riempiendolo con il maggior numero possibile di oggetti. Indovina un po' chi vince sempre?





MAMMA

Strillona

La Mamma Strillona grida, strilla, si sgola e ulula per farsi sentire nello spazio infinito e oltre. La sua voce è percepibile da ogni essere vivente – bambino, cane, pappagallino che sia –, poiché è in grado di raggiungere varie frequenze, dalla più acuta e fastidiosa a quella più grave, fino all’infrasuono. Queste mamme non urlano perché sono arrabbiate, è il loro tono di voce: gridano nel sussurrare, gridano più forte quando parlano in tono normale e gridano furiosamente per gridare davvero.

Il problema è che con il tempo i figli si abituano al caos sonoro che li circonda e non riconoscono più gli strilli di rimprovero. Così le Mamme Strillone sono costrette ad aumentare il volume delle emissioni a mano a mano che la prole cresce, finché a un certo punto non resta che guardarsi la tv con i sottotitoli. Queste madri di solito sfoggiano un petto ben sviluppato, specchio delle loro capacità polmonari. Tuttavia, sono stati registrati casi di mamme mingherline, donne da cui ci si aspetta un esile filo di voce e che invece ti sorprendono con strilli spaccatimpani.

Le Mamme Strillone possono raggiungere tutte le note della scala musicale e, a seconda che il grido sia grave o acuto, i figli sanno esattamente cosa aspettarsi. Infatti, come detto, non urlano soltanto per sgridare, ma anche perché sono contente di vederti e vogliono dirti che sei bello come il sole.

La prole della Mamma Strillona impara a classificare le grida in tre grandi gruppi, in ordine di gravità.

1° Grido «rumore di fondo». È il suono di una sfilza di rimproveri che cadono nel vuoto.

2° Grido «non sto scherzando». Parte come un rumore di fondo che poi però continua, crescendo di intensità e volume, trasformandosi nel terzo tipo.

3° Grido «fai molta attenzione». Se lo si ignora, porterà a un’arrabbiatura di difficile soluzione.



Termometro

Serve a misurare la potenza di un grido. È necessario assumere l’atteggiamento più appropriato a seconda della temperatura raggiunta.



MAMMA Meteorologa

Provate a salutare una Mamma Meteorologa con un innocuo, cordiale e allegro «Buongiorno!» e potreste scatenare in risposta un orripilato: «Buongiorno?!?», a cui seguirà una tempesta di pronostici su isobare, oscillazione delle temperature e previsioni imprevedibili da cui risulterà evidente che il giorno non sarà affatto buono. Per gli spostamenti, i bebè delle Mamme Meteorologhe vengono sistematicamente sepolti sotto sedici copertine e una trapunta e sistemati su passeggini dotati di copertura impermeabile. Se poi si alza un po' di arietta, il passeggino si trasforma in una serra a rotelle per proteggere la creatura dai pericoli del tempo inclemente.

Il motto di questa mamma è: «Una temperatura per ogni cosa e una cosa per ogni temperatura». Se lei indossa un maglione, il figlio viene infagottato dentro giacca di pile, cappotto e calzini termici, perché si sa che non c'è niente di peggio che avere i piedi freddi. Non è ancora stato individuato il gene responsabile della loro fissa per gli sbalzi di temperatura – probabilmente si eredita da una Nonna Apprensiva –, ma è certo che la prole della Mamma Meteorologa va in giro mascherata da sommozzatore, perché pare, forse, è possibile, anzi probabile, che stia arrivando un temporale.

Queste mamme sono le prime a fare il cambio degli armadi a ogni stagione, ma anche nell'agosto più torrido tengono sempre nel guardaroba un paio di stivali di gomma. I loro bambini devono giocare a calcio in pantaloncini corti e impermeabile, perché minaccia pioggia; e poi, come si dice: «Non ti curar di loro, ma guarda e passa», o meglio, in questo caso, «guarda e corri». Per le Mamme Meteorologhe l'unica cosa certa è che «con il tempo non si sa mai...». Per questo sono pronte a tutto e, qualunque sia la catastrofe meteorologica in arrivo, non le troverete mai impreparate.

Si dividono in due gruppi:

1 Quelle che organizzano le giornate seguendo pedissequamente le previsioni del tempo sul canale più attendibile.



2 Quelle che a loro non le frega nessuno, perché hanno installato un barometro che Meteosat se lo sogna.

Una valigia per tutte le stagioni

La famiglia di una Mamma Meteorologa viaggia sempre con tutti i cambi necessari ad affrontare e vincere qualunque tipo di contingenza climatica.





MAMMA Superaggiornata

Sono mamme ancora prima di esserlo davvero: il pargolo non è ancora nato che già sono preparatissime sulle ultime tendenze parto, parto, postparto e, ovviamente, sui metodi educativi più moderni e innovativi, che useranno dai primi giorni di vita fino alla fine dell'università. I loro figli guardano i cartoni animati in cinese perché è la lingua del futuro; ascoltano musica in inglese perché è la lingua del presente; ricevono ordini in tedesco perché è la lingua della disciplina; e vedono i film in lingua originale. E tutto questo a partire dal settimo mese di gravidanza, perché del resto si sa che prima si cominciano a studiare le lingue meglio è. Qualche bimbo arriva ai sei anni con le idee un po' confuse ma non è che un'inezia in confronto allo straordinario sviluppo neuronale di questi piccoli eruditi (almeno, è quanto sostiene il terzo volume dell'enciclopedia *Educare e formare*).

E che dire di Mozart, o «zio Mozart», come lo chiamano i loro figli? A questi bambini basta ascoltare il primo accordo di una delle sue composizioni per sapere a che sinfonia appartiene. Inoltre, non c'è niente di meglio della musica del genio austriaco per stimolare il cervello.

Le madri Superaggiornate sono avanti anche in campo tecnologico: nelle loro case tutto ciò che riguarda la puericultura è di design, al punto che la nuova babysitter potrebbe avere qualche difficoltà a distinguere la culla dalla vaschetta per il bagno. Una volta risolti piccoli inconvenienti, però, il bambino cresce tranquillamente, consapevole di non dover temere nulla dal futuro: alla sua educazione ci penserà la Mamma Superaggiornata, impegnata nella missione di far sembrare gli ingegneri della NASA degli analfabeti, in confronto ai suoi bambini.

Tre ore al giorno di musica classica

Tre ore, quattordici minuti e sedici secondi di musica classica al giorno: non un istante di più, non uno di meno. È il tempo che rispecchia la proporzione aurea per porre delle solidissime fondamenta emotive.

Vaschetta da bagno-vaso da fiori per i primi mesi

«La vasca da bagno tradizionale? Neanche per sogno!» dice una Mamma Superaggiornata a una Mamma Allo sbaraglio. Per lei le normali vaschette con disegni e zampette di animale sono sorpassate... Inconcepibile anche solo l'idea di usarle.



Giocattoli supereducativi

Per esempio, questo pinguino, in tessuto ecologico, è capace di riprodurre il verso di 3333 uccelli dei diversi continenti che ovviamente sono... cinque? sicuri? No, perché, in realtà, una pubblicazione recente...

